



ALLEANZA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

EXECUTIVE SUMMARY
POSITION PAPER 2020

NOVEMBRE 2020

L'ALLEANZA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE



BVLGARI



EXECUTIVE SUMMARY



L'Alleanza per l'Economia Circolare ritiene che si presenti oggi un'occasione unica per rilanciare un impegno coordinato e deciso a favore di un nuovo modello di sviluppo.

La crisi COVID-19 ha rafforzato quanto la crisi climatica faceva presagire e **mostrato come i sistemi** (naturali, economici e sociali) **siano fortemente interconnessi**:

perseguire un modello economico circolare non rappresenta solamente una scelta obbligata, ma è un'opportunità di rilancio del Paese.

Le imprese che partecipano all'Alleanza sono interpreti di **una economia trasformativa** che non spreca risorse, che preserva il capitale naturale, **che coniuga competitività e sostenibilità ambientale**. Una trasformazione che rivede, innovandoli, i processi produttivi e i modelli di business.

L'obiettivo dell'Alleanza è quello di guidare un'evoluzione complessiva del contesto produttivo in ottica circolare che valorizzi le eccellenze italiane, puntando sull'innovazione, favorendo la condivisione di esperienze e buone pratiche e promuovendo un costante confronto con l'intero ecosistema.

L'ALLEANZA – CHI SIAMO

L'Alleanza per l'Economia Circolare è nata nel 2017 con la firma del Manifesto da parte di imprese italiane, leader in diversi settori produttivi.

L'Alleanza conta oggi 18 imprese: A2A, Aquafil, Bvlgari, Cassa Depositi e Prestiti, Cetena (Gruppo Fincantieri), CIRFOOD, Costa Crociere, Enel, ERG, FaterSMART, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Gruppo Hera, Intesa Sanpaolo, NextChem (Gruppo Maire Tecnimont), Novamont, Salvatore Ferragamo, TH-Resorts e Touring Club Italiano.

IMPRESE ADERENTI



18

DIPENDENTI TOTALI

319 MILA

FATTURATO COMPLESSIVO

139 MLD DI €

FORNITORI COMPLESSIVI

114 MILA

EXECUTIVE SUMMARY



L'ecosistema per l'economia circolare è quel sistema nel quale tutti gli attori utili nel passaggio a un sistema circolare – essenzialmente imprese (incluso il settore finanziario), settore pubblico, consumatori finali e società civile - condividono le competenze, gli obiettivi e gli strumenti per fare sì che l'economia circolare diventi una realtà. Un mondo in cui i prodotti non si limitano a passare in modo lineare dall'estrazione della materia alla produzione, al consumo e infine alla discarica; ma che, a partire da input di materia ed energie rinnovabili, rimangono in circolazione per più tempo, massimizzando la vita utile e le possibilità di utilizzo, per poi tornare nel ciclo produttivo.

Lo sviluppo dell'"ecosistema circolare Italia" passa da un impegno condiviso:



Le **istituzioni** possono agire per la rimozione dei vincoli e l'introduzione di efficaci modelli di incentivazione attiva e passiva, ad esempio mediante la fattorizzazione delle esternalità negative e modelli di tassazione premiante per l'utilizzo di materiali e energie rinnovabili. Questo impegno va perseguito in modo integrato a livello sovranazionale, nazionale e locale.



Gli **amministratori locali** possono identificare nuovi strumenti di programmazione territoriale basati sulla circolarità valorizzando le specificità territoriali e puntando sull'inclusione sociale. È opportuno un approccio strategico sistemico che affronti gli ambiti principali (edilizia, infrastrutture, energia, rifiuti, risorse naturali) e metta in atto soluzioni, come ad esempio incentivando nei pubblici appalti l'utilizzo di materiali generati da rifiuti.



Le **imprese** e la Pubblica Amministrazione, ciascuno per la parte di competenza, possono coinvolgere i propri fornitori e partner, facendo sì che il potenziale beneficio di nuove relazioni e di nuovi modelli circolari venga sviluppato lungo tutta la catena del valore.



Le **Università** e i **centri di ricerca** hanno il ruolo di sviluppare il know-how sul tema e di formare nuove generazioni di manager e scienziati che sappiano ridisegnare un nuovo modello di sviluppo.



Le **start-up** e le imprese di nuova costituzione possono cogliere l'opportunità di adottare nuovi modelli di business e sviluppare nuove tecnologie.



Le **associazioni** hanno il compito di stimolare il dialogo e tenere viva l'attenzione verso le nuove priorità economiche, sociali e ambientali, promuovendo occasioni di analisi e confronto tra tutti i diversi attori.



Le **comunità** e i **singoli cittadini**, anche nel loro ruolo di clienti, con le loro scelte possono stimolare la domanda di prodotti e servizi pensati secondo i principi dell'economia circolare ed essere non solo fruitori finali del cambiamento, ma anche portatori di una nuova consapevolezza ambientale e sociale.

EXECUTIVE SUMMARY



Il Paper esplora le potenzialità dell'economia circolare in Italia nei settori di competenza dei propri membri: energia e utility, finanza, chimica e ingegneria, bioeconomia circolare e bioplastiche, turismo, beni di largo consumo, moda e lusso, ristorazione, navalmeccanica e trasporti.

Il contributo identifica i principali driver di sviluppo e avanza al pubblico e ai decisori pubblici alcune proposte concrete per l'attuazione della circolarità in Italia, con la prospettiva di una implementazione degli orizzonti del Green Deal Europeo e del Circular Economy Action Plan 2020 della Commissione Europea.

Sono stati individuati cinque principali ambiti di intervento:

-  GOVERNANCE EFFICACE
-  SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
-  INNOVAZIONE SOSTENIBILE
-  SISTEMI DI MISURAZIONE
-  COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Ogni ambito è analizzato nelle sue componenti principali, identificando gli sviluppi degli ultimi anni e avanzando proposte dettagliate di breve, medio e lungo termine.

Il punto di partenza sono tre proposte flagship per i policy maker:

1. strategia per l'economia circolare;
2. nuovo impulso al green public procurement;
3. nuova fiscalità ambientale.

È quanto mai urgente, dunque, dotarsi di una visione di come dovrà essere il Paese del futuro, di una Strategia e di un Piano d'azione che ne definisca passi e priorità.

EXECUTIVE SUMMARY



La transizione verso un modello economico circolare richiede una presa di coscienza collettiva della rilevanza del consumo delle risorse materiali ed energetiche: ogni anno l'economia mondiale consuma più di 100 miliardi di tonnellate di materie prime e ne riutilizza solamente il 9% (Circularity Gap Report 2020, Circle Economy).

Questo ripensamento dei valori fondamentali alla base della produzione e della fornitura di servizi passa dalle scelte strategiche delle aziende, ma le azioni messe in campo non possono essere efficaci in assenza di un contesto favorevole.

Obiettivi ambiziosi, oltre a richiedere una rapida transizione verso modelli di produzione e consumo completamente nuovi, necessitano di una mobilitazione di risorse senza precedenti.

L'economia circolare, se interpretata come driver strategico, può sviluppare un enorme potenziale di investimenti e opportunità occupazionali.

IL POTENZIALE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NELL'UE AL 2030

+7% INVESTIMENTI

-10% COSTI

-17% EMISSIONI DI CO₂

+700 MILA POSTI DI LAVORO

Un modello circolare punta sul mantenimento del valore dei beni e dei materiali, quindi è un modello basato sui servizi, sulla manutenzione estensiva e sul recupero del valore, in cui il contributo del lavoro umano è rilevante.

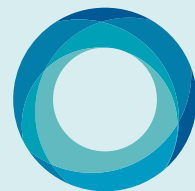
Affinché la circolarità abbia un effetto netto positivo sulla creazione di posti di lavoro è necessario lo sviluppo delle opportune competenze nel nostro Paese.

Per ottenere questi risultati, si dovrebbe inaugurare in Italia una nuova stagione di progettualità, sviluppando una capacità di progettare a dieci anni e una capacità di realizzare i progetti e le infrastrutture in due/tre anni.

Al contempo, si dovrebbero implementare soluzioni partecipate per aumentare l'accettabilità sociale dei progetti adottando sistemi di coprogettazione.

L'Italia dispone di grandi competenze, capacità di saper fare e di reinventare. L'economia circolare rappresenta un motore, una leva importante di questa visione, che è una visione di futuro.

Nel corso della trattazione sono illustrate le leve e le opportunità di ciascuna filiera rappresentata. Vengono altresì presentati i principali progetti messi in campo dalle imprese membri dell'Alleanza per cooperare nel ridisegno ed evoluzione, in ottica circolare, delle proprie catene del valore.



ALLEANZA
PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Publicato nel novembre 2020.

I diritti su contenuti, immagini e loghi appartengono ai rispettivi detentori e sono riservati.